

Punti di forza e fragilità nella personalità dei genitori del bambino presunto vittima di maltrattamento infrastrutturale

M. Rea, F. Ribaudò, I. Maggi,

Parole chiave: *maltrattamento infrastrutturale; scuole; profili di personalità; genitori; bambini; insegnanti*

10 anni fa, per la prima volta, venivano installate le telecamere all'interno di un asilo Nido, a seguito di una denuncia nei confronti di insegnanti/educatori di strutture educative e d'infanzia, per sospetto reato di maltrattamento (572 c.c.p). Ad oggi, l'Associazione La Via dei Colori-Onlus (LVdC), monitora oltre 100 procedimenti giudiziari e circa 400 parti offese e danneggiate. È stato costruito nel tempo un protocollo di valutazione clinica, psicodiagnostica e di ricerca per le famiglie coinvolte, all'interno del quale, tra i vari aspetti personali e sociali, vengono indagati i profili di personalità dei genitori, costituitisi parti danneggiate in tali procedimenti. Obiettivo di tale valutazione è quello di “fotografare” gli stili di personalità e le eventuali patologie relative all'area nevrotica, psicotica e associate a disturbi del comportamento, nelle madri e nei padri.

Il maltrattamento nel contesto educativo da parte degli insegnanti, rientra in quelle forme di trauma ripetuto, continuativo e costante da parte di figure che dovrebbero fornire protezione, e che impattano non solo sulla stabilità psichica del bambino vessato o del bambino che assiste alla violenza, ma destabilizza la struttura fondante della coppia genitoriale e la principale funzione a cui questa dovrebbe assolvere: la funzione protettiva. I genitori appaiono fortemente disorganizzati nel periodo successivo all'evento, e ciò spesso permane anche negli anni successivi. Il clinico che li prende in carico, si trova spesso di fronte a modalità diverse di reagire a tali eventi, che differiscono anche all'interno della stessa famiglia.

Nel protocollo di valutazione utilizzato da LVdC, uno dei principali strumenti testologici è il PAI – Personality Assessment Inventory (Zennaro et al., 2015), utilizzato con lo scopo di delineare un profilo di personalità dei genitori, a seguito dei presunti maltrattamenti in cui sono stati coinvolti i loro figli. Il campione, composto da 25 papà e 25 mamme, ha evidenziato che le madri hanno punteggi più elevati (ma non sempre clinici) nelle aree della Somatizzazione, Depressione e Disturbi Ansia-

Correlati, in particolare nell'area dello Stress Traumatico. I padri invece, hanno punteggi più alti delle madri nei comportamenti Antisociali, nell'area della Dominanza e nella Grandiosità.

Le diverse vulnerabilità emerse nei profili di personalità dei genitori devono far riflettere sulle modalità che ogni persona può utilizzare nella gestione di un trauma, dalla disorganizzazione (correlata ad ansia e depressione) alla negazione (correlata a dominanza e grandiosità). Il clinico che sostiene psicologicamente tali genitori deve far i conti con un trauma, che se non risolto, tende a “complessizzarsi”, dando vita a modalità di relazione disfunzionali con se stessi, con gli altri e con la realtà interna, e che possono diventare la base di sintomatologie cliniche vere e proprie.